

Attraversando l'oscurità cupa e dolorosa della morte, Gesù vi ha portato la luce. Seguendo Gesù risorto, abbiamo la possibilità di attraversare gli attuali tempi bui senza cadere nella disperazione della solitudine, ma percependo, invece, una Presenza amica.

### L'aurora

La ricca simbologia dell'intreccio tra il buio e la luce si può riscontrare con assoluta evidenza pure nei racconti pasquali, che concordemente collocano il rinvenimento del sepolcro vuoto precisamente «all'alba del primo giorno della settimana» (Mt 28,1), «di buon mattino» (Mc 16,2; cf. Lc 24,1). Come ben sappiamo, nessun evangelista si spinge nel tentativo di descrivere l'evento della risurrezione, che rimane del tutto ineffabile. I racconti si fermano sugli effetti: un sepolcro vuoto e una persona uccisa che successivamente viene incontrata viva.

Ebbene, la narrazione è assai sottile, perché il capovolgimento della condizione di tenebra non viene descritto con lo sfavillio pieno della luce di mezzogiorno, ma con i tenui, appena percettibili chiarori dell'alba. Ci troviamo nell'istante in cui non è più notte fonda, ma in cui non è ancora giorno. Un originalissimo chiaroscuro, dunque, esplicitato dal Quarto vangelo nel seguente modo: «di mattino, quando era ancora buio» (Gv 20,1).

Certamente «Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5), ma il suo far risorgere Gesù dai morti è collocato sul far del giorno, nel momento aurorale dell'alba. Non per niente in Apocalisse il Risorto si presenta con una qualifica singolare: «Io sono la stella radiosa del mattino» (Ap 22,16).

Questo chiarore assai tenue della risurrezione di Gesù ci permette di formulare alcune considerazioni.

Quando attraversiamo momenti di buio, il desiderio impellente è quello di uscirne al più presto, per ritornare alla luce del giorno. Nei frangenti della fatica e del dubbio, vorremmo in breve tempo avere tutto chiaro.

Mi sembra che in questi tempi noi cristiani siamo invitati ad abitare precisamente questo "tempo di mezzo" dell'alba pasquale con pazienza e con speranza. La soluzione a tutti i nostri quesiti e a tutti i nostri desideri di ripresa ancora non si dà in forma esplicita, ma ne intuiamo il germogliare.

Per questo l'autentico clima pasquale dovrebbe essere abitato dalla delicatezza estrema, dall'assenza di pretese onnicomprensive e dall'arte della reciproca gentilezza. Circa quest'ultimo atteggiamento, papa Francesco ci ricorda: «È ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità» (Lettera enciclica *Fratelli tutti*, n. 222). È possibile assumere, dunque, uno stile "aurorale" nei nostri rapporti, nei progetti e nelle nostre attività? Credo di sì... Accettando serenamente che non tutto è a immediata disposizione, non tutto è chiaro, non tutto è risolvibile. Dovremmo evitare le prese di posizione inappellabili, le dichiarazioni ultimative e i giudizi *tranchant*, aprendoci ad un atteggiamento umile, discreto, capace di formulare parole solo incipienti e progetti elaborati ancora in forma embrionale.

Se decidiamo di abitare l'aurora, con i suoi chiaroscuri, allora, sì, «anche la notte del dolore si aprirà alla luce pasquale di Gesù crocifisso e risorto» (cf. Prefazio comune VIII) e pure il frangente più oscuro e triste diverrà una «notte veramente beata» (*O vere beata nox*, Preconio pasquale). La risurrezione di Gesù è la più grande risorsa cui ogni credente può attingere, perché dischiude nel difficile momento attuale la dimensione lieta del compimento finale: «La vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20).

Con questa fede condivisa e con queste parole desidero porgere a ciascuno di voi e a tutti voi il mio fraterno e paterno augurio di Santa Pasqua.

+ Beniamino



## Domenica di Pasqua

# DOMENICA 4 aprile 2021

At 10, 34. 37-43; Sal. 117; Col 3, 1-4; Gv 20, 1-9.

## Correndo...

Maria di Magdala si reca al sepolcro che è ancora buio. Corre.

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Anche per noi è così: faticiamo a trovare il Signore, ad avere speranza, a guardare oltre. La paura ha fatto spazio al coraggio e il coraggio all'illusione. Ora attendiamo senza sapere bene cosa e anche la fede risente di questo logorio senza fine. Dove sei, Signore?

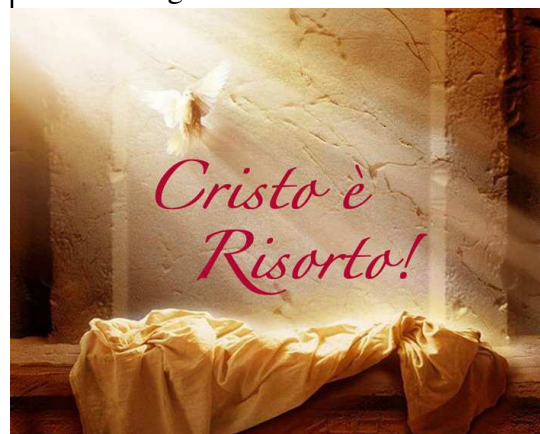
Arrivano al sepolcro. Si fermano i due discepoli. Guardano senza entrare.

### È risorto! È vivo!

Non è statica la fede. È una corsa a perdifiato per andare a verificare. Quando qualcuno ci racconta di avere incontrato un Dio che gli ha ribaltato la vita si corre. L'amore mette le ali e fa volare. Lasciando alle nostre spalle tutte le paure, i limiti e i peccati.

### È risorto! È vivo!

Non c'è più! Solo piccoli segni: il lenzuolo, le bende... come se il lenzuolo si fosse svuotato. Niente. Perché la resurrezione è così: spinge a credere. Ma senza obbligare. Così inizia il nostro cammino di Pasqua. Così, pur restando



nel deserto della pandemia, lo facciamo fiorire, diventa il luogo dell'innamoramento, non del vagare. Cinquanta giorni per convertirci alla gioia. Per passare dalla visione crocefissa della fede ad una luminosa e gioiosa.

Da una fede dolente e spenta, rassegnata e claudicante, ad una forte e piena di gioia.

## CALENDARIO LITURGICO

<b>Sabato 3</b> <i>VEGLIA PASQUALE</i>	<b>SABATO SANTO</b> Ore 20.00 Bertesina, Bertesinella e Setteca'
<b>Domenica 4</b> <i>Santa Pasqua di Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo</i>	<b>Santa Pasqua</b> Ore 8.30; 11.00 Bertesinella Ore 9.30 Bertesina Ore 10.00 Setteca' <i>Alle ore 18.00 non ci sarà la S. Messa</i>
<b>Lunedì 5</b>	<b>Lunedì dell'Angelo</b> Ore 11.00 S. Messa solo a Bertesinella
<b>Martedì 6</b> Ore 8.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i>
<b>Mercoledì 7</b> Ore 8.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i>
<b>Giovedì 8</b> Ore 19.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i> 30° Zanini Maria e Gonzo Pietro; Palazzi Gino
<b>Venerdì 9</b> Ore 19.00 Bertesinella	<i>Bertesinella:</i>
<b>Sabato 10</b> <b>Ore 19.00</b> <b>Bertesina</b>	<b>S. Cresima</b>
<b>Domenica 11</b> <b>2ª di Pasqua</b> Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 11.00 Bertesinella	<i>Setteca':</i> <i>Bertesinella:</i> <b>Ore 8.30:</b> Piccoli Silvio, Maria e def. Fam. <b>Ore 11.00:</b> Mantiero Raimondo e Tessari Gervasio e Anna; Lunardi don Goffredo; Bortolaso don Bruno; Brogliato Bortolo; Sr Maria Michelle; Gurnell Angelita; Sambugaro Luigi Giuliano; Cerin Adriano e def. Fam.

### Cambio orario celebrazione eucaristica del sabato sera

Da Sabato 10 Aprile la messa del sabato sera a Bertesina sarà celebrata alle ore 19.00.

## AVVISI PARROCCHIALI

**Domenica 4**  
*Santo Pasqua*

**MUOVI I TUOI PASSI: ANNUNCIANDO IL RISORTO**  
Nel tempo di Pasqua scelgo un modo concreto per donare gioia e speranza a chi mi è vicino e a chi so che sta vivendo un momento di difficoltà. Possiamo diventare uno strumento del Signore per donare speranza e fraternità.

**Venerdì 9**

**Ore 20.45:** Incontro Gruppi Giovani online.

**Sabato 10**

Ore 19.00 a Bertesina: Cresima dei primi ragazzi 2007

### RACCOLTA "UN PANE PER AMOR DI DIO"

Date le innumerevoli difficoltà, già subite con il ciclone "Idai" del marzo 2019 (di categoria 4), e l'ulteriore ciclone "Eloise" (di categoria 3), verificatosi tra il 22 e 23 gennaio 2021, tutte le offerte ricevute con la raccolta "Un pane per amor di Dio" della nostra U.P., saranno devolute ai missionari *fidei donum* vicentini impegnati, con le loro iniziative, in Mozambico.

**TROVERETE ALLE PORTE DELLA CHIESA LA CASSETTINA DOVE POTER INSERIRE LE VOSTRE OFFERTE.**

### TERMINE RACCOLTA

Si fa presente che DOMENICA 11 aprile terminerà la raccolta dei salvadanai de "Un pane per amore di Dio". Si invita pertanto, quanti hanno aderito a questa modalità di vicinanza e carità, durante il periodo di quaresima, di consegnarli entro tale data.

### Messaggio del Vescovo Beniamino

#### La notte

L'oscurità è una delle dimensioni più immediate che accompagnano la notte. Da contesto fisico che impedisce il camminare spedito, diventa con facilità una cifra simbolica di quanto accade nell'animo e nella storia degli uomini. Questa prospettiva, tra l'altro è universale: attraversa in qualche modo tutte le culture e tutte le religioni. Per l'evento cristiano, poi, essa assume una pregnanza di sicuro rilievo. I racconti della passione, per larga parte, presentano come contesto cronologico proprio quello della notte. Nella celebrazione eucaristica, riprendendo le parole di Paolo, diciamo: «*nella notte in cui veniva tradito, prese del pane, e dopo aver reso grazie...*» (1Cor 11,23-24).

Quando utilizziamo l'espressione «*tempi bui*», noi condensiamo in questa immagine tutte le ansie, le difficoltà, le paure e le sconfitte che talora la vita ci riserva. Potrei dilungarmi su tante possibili esemplificazioni legate a quest'ultimo periodo afflitto dalla pandemia: la perdita delle persone care, il panico per la solitudine e l'isolamento, la paura per il futuro incerto, il drastico calo dei posti di lavoro, l'aumento delle patologie psichiche, ecc. La fede cristiana ci dice che anche Gesù è entrato in questo abisso ed è sprofondato nel baratro della morte. Quante lacrime saranno state versate, in quei frangenti, e quante ne vengono versate in questi giorni...

Eppure questo, che sembrava l'esito definitivo, non ha avuto l'ultima parola.